

I NUMERI DELLA PANDEMIA

I decessi sono stati 59, il tasso di positività è al 2%. In terapia intensiva -41 ricoveri

Contagi in discesa da 11 settimane Ma si fanno pochi tamponi (-34%)

CLAUDIO MADDALONI

••• In un periodo in cui l'attenzione è concentrata sulla campagna vaccinale, rischia di passare in secondo piano il tracciamento dei nuovi casi di Covid in Italia. I contagi continuano a scendere, così come i decessi, ma a fronte di numeri sempre più bassi di tamponi: un aspetto sul quale lancia l'allarme anche la Fondazione **Gimbe**, che monitora l'andamento della pandemia nel nostro Paese. Mercoledì sono stati 59 i decessi legati al Coronavirus, in linea con il giorno precedente e quindi ancora in forte calo rispetto alle settimane precedenti. Sono invece 1.968 i nuovi casi, ma a fronte di pochissimi test: 97.633 (complice il giorno festivo

per il 2 giugno), con un tasso di positività che risale al 2%.

Buone notizie arrivano ancora dagli ospedali: 41 ricoveri in meno nelle terapie intensive (ora sono 892) e 141 nei reparti ordinari (in totale i ricoverati con sintomi Covid sono 5.717). Anche il monitoraggio della Fondazione **Gimbe** conferma che i decessi sono in calo nell'ultima settimana. Segno meno anche per le

terapie intensive, -334 (-25,2%), ricoverati con sintomi a -2.365 (-27,6%), pazienti in isolamento domiciliare a -39.695 (-15,4%) così come i casi attualmente positivi a -42.394 (-15,8%). In particolare, grazie alle coperture vaccinali degli over 60 crollano in due mesi ricoveri (-79%) e terapie intensive (-74%).

«Da 11 settimane consecutive si conferma il trend in discesa dei nuovi casi, sia per la ridotta circolazione

del virus, come dimostra la riduzione del rapporto positivi/casi testati, sia per la diminuzione dell'attività di testing», commenta **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**. Proprio il calo netto dei tamponi nelle ultime 3 settimane, con un -34%, è una delle criticità sottolineate dalla Fondazione: in dettaglio il numero di persone testate settimanalmente, stabile sino alla prima decade di maggio, si è ridotto nelle ultime 3 settimane da 662.549 a 439.467 (-33,7%). Nello stesso periodo sono state testate, con tampone molecolare o antigenico, in media 120 persone/die per 100mila abitanti con nette diffe-

renze regionali: da 199 del Lazio a 49 della Puglia.

«Purtroppo - spiega Cartabellotta - i criteri per conquistare e mantenere la zona bianca, disincentivano le

Regioni a potenziare le attività di testing e a riprendere il tracciamento, proprio nel momento in cui i numeri del contagio permetterebbero di utilizzare un'arma mai adeguatamente utilizzata».

L'allarme del Gimbe

«I criteri per conquistare e mantenere la zona bianca disincentivano le Regioni a potenziare le attività di testing»



Tamponi in calo
Sono sempre meno gli accertamenti fatti negli hub



Peso: 31%